

Ftse All share a +0,75%. L'euro sotto quota 1,43. Stabile il petrolio

Milano sola piazza positiva

Debole il resto d'Europa nonostante la Bce

Piazza Affari è stata, per il secondo giorno consecutivo, in controtendenza, rispetto al resto d'Europa. Mentre mercoledì si è conquistata la maglia nera, ieri ha chiuso al vertice, con il Ftse All share vicino al punto percentuale, mentre il resto dei listini ha chiuso in negativo. Più che i dati macro americani (nuove richieste di sussidi di disoccupazione a 570 mila unità, meglio delle previsioni e indice Ism servizi di agosto cresciuto al 48,4%), ha pesato la decisione della Bce, per altro attesa, di lasciare invariati i tassi all'1%. Per altro, le borse del Vecchio continente, dopo una reazione positiva alla decisione della Bce e alle parole di Trichet sullo stato dell'economia europea, sono tornate a scendere. A piazza Affari il Ftse Mib ha guadagnato lo 0,75%, il Ftse All share lo 0,78%, il Ftse Mid cap l'1,12% e il Ftse Star lo 0,12%. In rosso invece il Cac 40 (-0,55%), il Dax (-0,35%) e il Ftse 100 (-0,43%). Dopo un avvio stentato, a metà seduta, a Wall street, il Dow Jones segnava +0,27%, l'S&P 500 +0,33%, il Nasdaq Composite +0,39%.

A Milano, sul paniere principale, in evidenza FonSai (+4,75%) di riflesso alle indicazioni di stampa sulle manovre della controllante Premafin (+0,95%) sul titolo. Deboli, invece, Alleanza (-0,72%) e Generali (-0,71%). Nel comparto bancario in luce UniCredit (+2,98%), Banca Mps (+1,51%), Intesa Sanpaolo (+0,53%) e Popolare Milano (+0,2%). Sugli scudi Banca Italease (+10,19%). Nel comparto delle utility, in evidenza Atlantia (+4,71%). Bene anche A2A (+0,68%). Tra le altre blue chip, bene Impregilo (+4,36%), Buzzi Unicem (+2,49%) e Italcementi (+1,41%). Nel resto del listino, sugli scudi Bioera (+9,88%), Minerali Maffei (+8,96%), Molmed (+6,16%) e Yorkville Bhn (+6,12%).

Quanto alle valute, l'euro ha chiuso a 1,4262 dollari, dopo aver toccato un massimo di 1,4327; euro-yen a 132,02 yen. Dollaro-yen a quota 92,55. Sostanzialmente stabile anche il petrolio: a metà seduta, il Wti veniva scambiato a New York a 68,25 dollari, mentre il Brent, a

Londra, quotava 67,46 dollari al barile.

Infine l'oro, che sta proseguendo la crescita delle ultime settimane e continua ad avvicinarsi alla quota di mille dollari l'oncia. Ieri ha chiuso a 982,50 dollari, dopo aver toccato un massimo intraday a 988,50 dollari l'oncia.

